

Introduzione

È per me un vero piacere introdurre questa raccolta di saggi di Francesco Macioce, giurista raffinato, formatosi alla Sapienza, sotto la guida di Michele Giorgianni. Studioso del diritto civile, del diritto dell'economia, del diritto dei consumatori e dell'ambiente, l'A. è da decenni professore ordinario all'Università di Roma Tre. La nostra amicizia, contrassegnata da stima reciproca e unità d'intenti, è assai risalente e si è rafforzata quando fui chiamato ad insegnare alla Sapienza. Insieme abbiamo organizzato seminari e convegni, in un rapporto dialettico in cui dialogavano le nostre Scuole di provenienza, quella genovese, cui aveva dato lustro Stefano Rodotà, rappresentata a Roma da Mario Bessone, e quelle romane, in cui erano presenti gli orientamenti più prestigiosi della dottrina del diritto civile.

L'itinerario scientifico di Francesco Macioce è davvero ragguardevole: sempre attento al diritto comparato e agli aspetti problematici del diritto civile, ha potuto perfezionare i suoi studi alla Sorbona e ad Heidelberg, e si è dedicato soprattutto ad indagare i diritti della personalità, le obbligazioni e i contratti. Sotto il profilo del metodo, il suo volume sulla responsabilità civile nel diritto comparato ha segnato un solido punto di approdo nel settore, illustrando la formazione giurisprudenziale del diritto, con l'attenzione alla casistica e agli argomenti del ragionamento giuridico.

Questa silloge dei saggi di diritto civile composti negli ultimi anni documenta l'impegno e i risultati di una ricerca che si propone di adeguare le regole giuridiche ai nuovi orizzonti aperti dalle innovazioni tecnologiche e perciò definisce nuove categorie di "beni", nuovi bilanciamenti degli interessi, nuove tecniche di distribuzione del potere. Il punto di avvio è sempre la persona, fulcro del mondo del diritto, nella sua cangiante evoluzione, e quindi particolarmente apprezzati sono i risvolti storici, che documentano le varie fasi in cui si manifesta l'evoluzione dell'ordinamento a questo proposito. Dalla persona l'attenzione si sposta ai beni, intesi in senso ampio, dai dati che hanno ad oggetto singoli aspetti della persona, all'ambiente in cui essa vive ed opera, e poi ai vincoli giuridici che essa contrae nei rapporti familiari, nei rapporti di vicinato, nei rapporti commerciali. Il diritto civile è dunque riletto alla luce del pluralismo delle fonti e dei valori costituzionali.

Il metodo formale è corroborato dall'attenzione ai fenomeni economici e sociali, nella consapevolezza che la forma del diritto – pur rilevante – non esaurisce

le potenzialità delle regole e richiede una analisi del contesto affiancata a quella del testo.

Per riprendere una felice immagine del suo Maestro, in questi saggi l'A. disegna *i nuovi confini del diritto privato*, definisce i contorni dell'autonomia privata, testimonia l'ansia di libertà del giurista astretto oggi tra complessità della tecnologia e imperatività del mercato.

Guido Alpa